

SANITA': NASCE LA "RETE DELL'INFARTO" PER RIDURRE LA MORTALITA'

ERICE, 9 giugno 2011 (SICILIAE) - Garantire la tempestività e la qualità dell'intervento di soccorso ai soggetti colpiti da infarto: è l'obiettivo della "rete dell'infarto" che sarà operativa dal gennaio 2012.

Con il decreto, firmato dall'Assessore regionale per la salute Massimo Russo, vengono definite le linee guida organizzative e cliniche per la gestione dell'infarto miocardico acuto che porteranno a una sensibile riduzione della mortalità pre ospedaliera attraverso un intervento di "riperfusione" (ripresa del flusso sanguigno) corretto nei modi e nei tempi.

Per far ciò, in linea con quanto previsto dal Piano Sanitario Regionale, è stato disegnato un percorso assistenziale radicalmente innovativo che supererà le attuali frammentazioni del sistema puntando su una rete inter ospedaliera e territoriale integrata secondo il modello "hub & spoke": i centri hub sono quelli con elevati standard di qualità dotati di Unità terapia intensiva coronarica (Utic) con attigua emodinamica h 24 e terminale per la telemedicina mentre i centri spoke sono quelli periferici che assicurano un'assistenza a minor grado di complessità. Nello specifico, le linee guida prevedono l'interoperatività tra la rete del 118, i Pronto soccorso, le unità operative di cardiologia, le Utic ed i laboratori di emodinamica.

L'Assessore Massimo Russo ha presentato il decreto oggi pomeriggio, nel corso del congresso regionale dell'Anmco (associazione medici cardiologi ospedalieri) che si svolge ad Erice fino a sabato.

"L'infarto è una patologia tempo dipendente - spiega l'Assessore Russo - e stiamo riorganizzando il sistema per ottenere le soluzioni più appropriate nel percorso diagnostico - terapeutico affinché il paziente raggiunga entro due ore il posto più idoneo, e non necessariamente il più vicino, per il trattamento di riperfusione. Riducendo i tempi intercorrenti tra l'attacco cardiaco e il ricovero nei reparti ospedalieri, e dunque migliorando gli aspetti tecnici e organizzativi, faremo un bel salto in avanti nella qualità dell'assistenza riducendo sia la mortalità che le menomazioni della funzionalità cardiaca provocate dall'infarto. La Sicilia è una delle quattro regioni italiane che è stata inserita nel progetto "Stent for Life", elaborato dal Gruppo italiano studi emodinamici (Gise), a conferma degli sforzi organizzativi volti a migliorare l'assistenza in un settore che rappresenta una delle cause principali di mortalità.

Anche per questo sono previste opportune campagne di educazione per i cittadini che dovranno imparare a riconoscere i sintomi dell'infarto e a seguire le procedure più corrette".

Una delle raccomandazioni più importanti per i soggetti colpiti da infarto è di chiamare tempestivamente il 118 evitando di recarsi con mezzi propri e con pericolose perdite di tempo in strutture sanitarie magari non adeguate.

In quest'ottica il servizio di emergenza - urgenza 118 rappresenta l'elemento essenziale del nuovo sistema integrato ed è previsto il rinnovamento del parco ambulanze e una più moderna dotazione strumentale a bordo (sistema di telemedicina e lettura di ecocardiogramma) oltre ad una opportuna formazione del personale dedicato, che dovrà essere in

grado di scegliere le strategie terapeutiche più idonee in accordo con i cardiologi dei centri di riferimento.

Anche le strutture di pronto soccorso dovranno essere riorganizzate secondo appositi protocolli per una corretta e tempestiva diagnosi ai pazienti che si presentano con dolore toracico (solo il 30% di questi presenta poi patologie gravi).

Per la rete dell'infarto, il decreto individua in Sicilia quattro macro aree, sovrapponibili a quelle del 118, con il compito di proporre il percorso diagnostico - terapeutico più opportuno nelle aree territoriali di competenza, tenuto conto delle specifiche esigenze logistiche, delle dotazioni strumentali e delle distanze dai centri "hub".

Il coordinamento regionale è affidato a Maria Grazia Furnari, dirigente dell'area preposta all'attuazione del Piano Sanitario Regionale.

Guido Monastra